TRATTA ED IMMIGRAZIONE IRREGOLARE

Coordinamento interistituzionale e politiche pubbliche di integrazione ed inclusione

Flussi migratori verso l'Italia e l'Europa

Dati del Programma Praesidium, Fase III

Flussi misti – potenziali richiedenti asilo, migranti economici, vittime di tratta, minori non accompagnati ecc.;

- In maggioranza sono uomini;
- Età compresa da 20 a 30 anni;
- In maggioranza con un livello base d'istruzione;
- Crescita significativa di donne e minori non accompagnati;

Sulla strada della migrazione irregolare

I paesi principali di destinazione in Europa: Sicilia (Italia), Grecia, Canarie (Spagna)

Le principali punti di partenza: la costa occidentale dell'Africa (Mauritania, Sahara Occidentale, Marocco del Sud, Ghana), Libia, Tunisia, Turchia.

Le rotte sono molto complesse e soggette a cambiamenti continui. Recentemente (2007) Egitto - Sicilia. Inoltre, quando i controlli si rinforzano da uno Stato su una frontiera specifica, migranti trovano altre rotte, sfortunatamente sempre più pericolose.

Data: IOM, UNHCR

	2006	**2007**	**2008**
Italia	18.350	12.169	25.705
Grecia	---	19.900	15.000 (Luglio)
Canarie and Spagna	39.191	18.000	10.700 (Settembre)

Dati differenti per differenti politiche migratorie europee

- Frontex – miglioramento dei controlli;
- Cooperazione con i paesi d'origine;
- Applicazione di rimpatri;
- Campagne d'informazione nei paesi d'origine;
- Investimenti e cooperazione per lo sviluppo nei paesi di origine (Spagna – Marocco)

Il costo del viaggio

Il prezzo da pagare ai trafficanti

Via mare:	**Euro**
• Dall'Africa alle isole Canarie:	1.000-1.500
• Dalla Libia in Italia:	1.000-2.000
Via terra:	
• Attraverso il deserto del Sahara:	1.700-3.400
• A tappe	
Via aerea/terra/mare:	
• Dall'Asia in Europa:	5.000-10.000

Migranti giunti a Lampedusa e Sicilia raccontano che:

- La maggior parte di loro partono dalla Libia - 90%, e il rimanente 10% dalla Tunisia. Da quest'ultima solo con piccole imbarcazioni. I migranti raccontano che:

in Libia:

- Ci sono lunghi periodi (a partire da 1 settimana ad 1 anno) di attesa dove sono bloccati e/o abbandonati in case chiuse. I trafficanti "separano" i migranti in base alla nazionalità per evitare delle "tensioni" tra gruppi etnici. Vengono forniti di cibo dai trafficanti ma non possono uscire per nessuna ragione.

- A parte coloro che vivono in case chiuse ci sono tanti altri che possono essere definiti "migranti in transito".

Prima della partenza

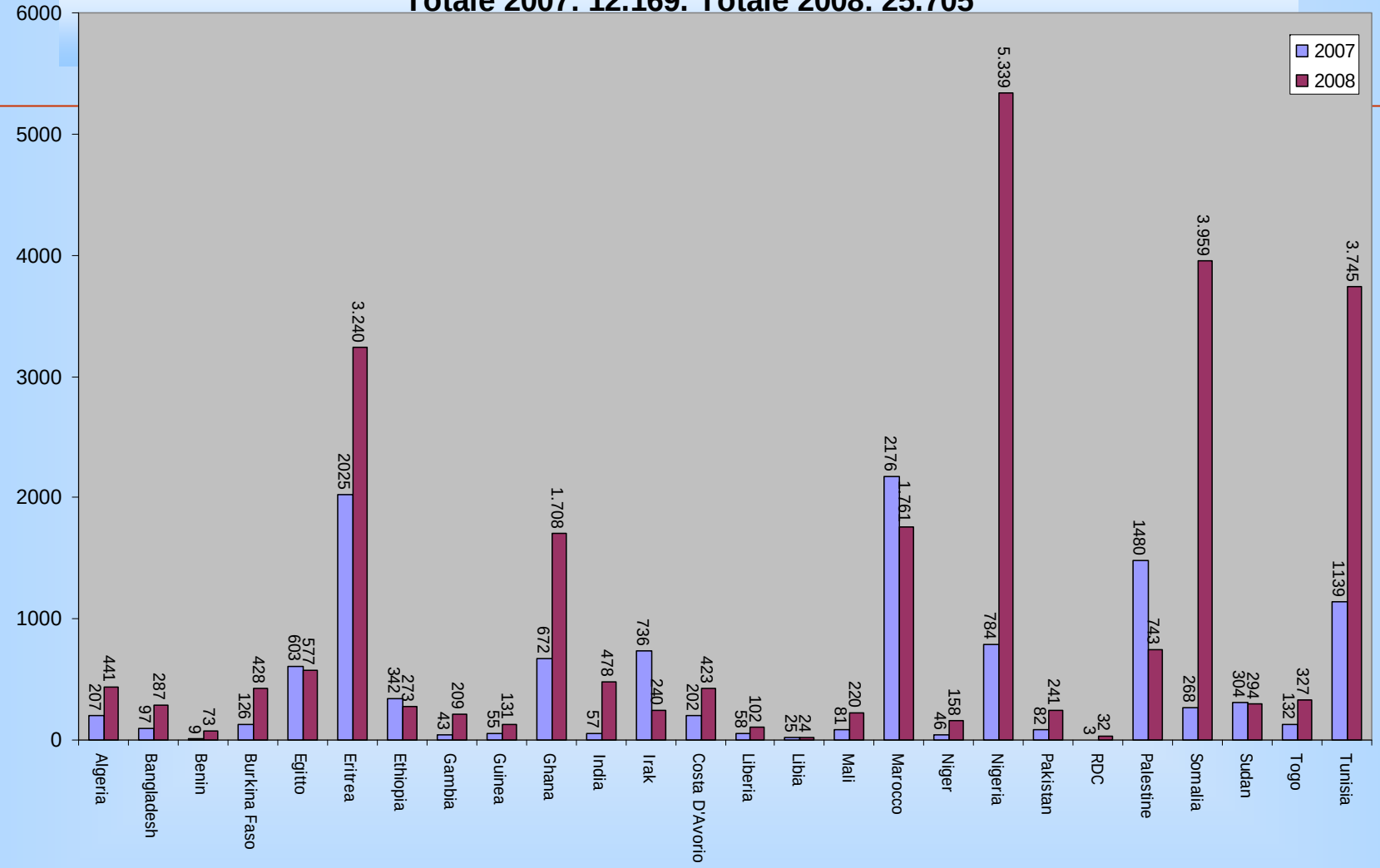
I migranti aspettano di essere chiamati dai trafficanti: durante la notte vengono accompagnati alla riva. Momento molto delicato. Delle famiglie potrebbero venire separate.

Membri della stessa famiglia possono imbarcare su barche diversi. IOM assiste sempre i migranti nel rintracciare i loro familiari e – qualora fosse applicabile – facilitare l'adesione familiare.

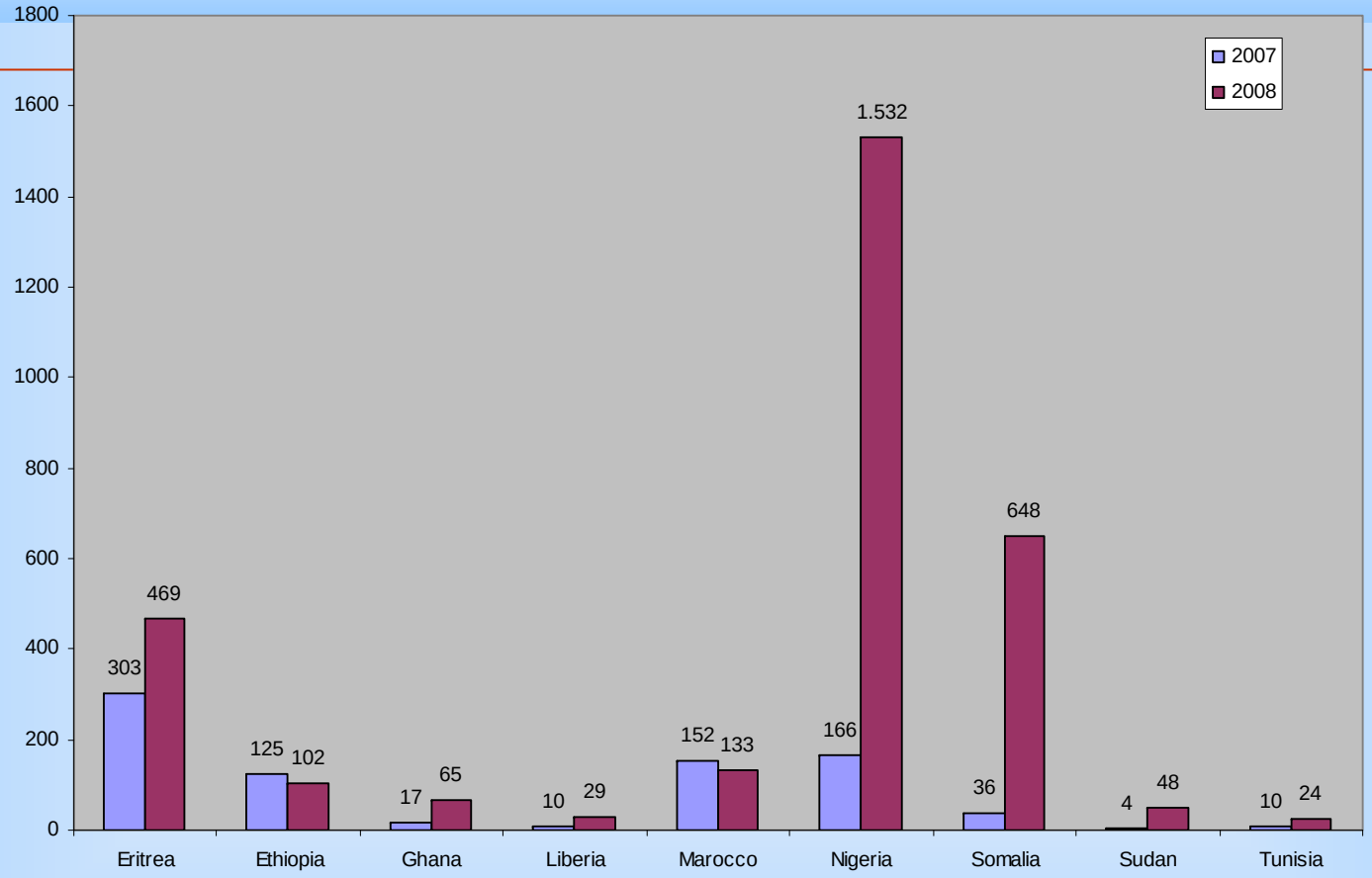
Il viaggio

* Le donne sono spesso vittime di violenza prima della partenza (principalmente durante la permanenza nelle case chiuse). Alcune donne, giunte in Italia, decidono di interrompere la gravidanza. L'arrivo di donne incinta è in aumento.
* Il viaggio dura da 15 ore a 2/3 giorni. In caso durasse di più significa che i migranti si sono persi o che qualcosa sia successo alla bussola e/o al motore o, infine, che il gommone semplicemente perda l'aria. In questi ultimi casi, le persone giungono in condizioni disperati (qualora fossero rintracciati dalla Guardia Costiera).
* I migranti contattano sempre di più l'OIM tramite Turayas (Telefono satellitare) – l'OIM dal canto suo, deve fornire la guardia costiera con la posizione corretta della barca – procedure pericolose.
* I trafficanti sono presenti sono nelle barche grandi (da 100 a 500 persone a bordo).
* I migranti Sub – Sahariani sono "facilmente sacrificabili". In genere vengono imbarcati su barche insicure o gommoni difettosi. Nella maggior parte sono i primi ad essere lanciati per verificare le condizioni del mare.

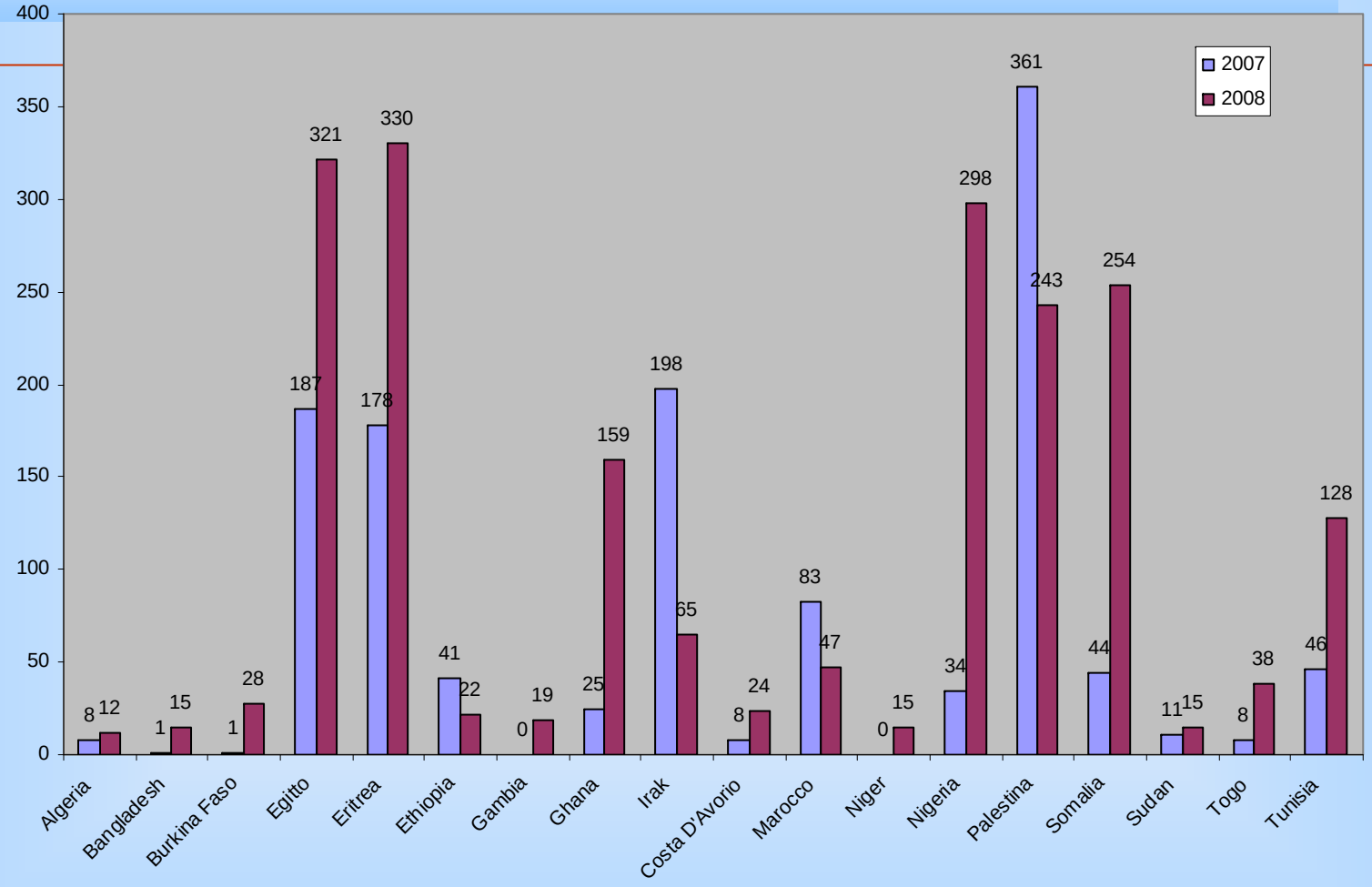
Arrivi a Lampedusa 2007- 2008 (fino il 31.10.2008) Nazionalità principali - Totale 2007: 12.169. Totale 2008: 25.705



Donne giunte a Lampedusa 2007- 2008 (fino il 31.10.2008) Nazionalità principali - Totale 2007: 889 - Totale 2008: 3.133



Minori giunti a Lampedusa 2007- 2008 (fino il 31.10.2008) Nazionalità principali - Totale 2007: 1.264 - Totale 2008: 2.085



Attività dell'OIM con i migranti giunti a Lampedusa/Sicilia

Prima dell'arrivo degli migranti:

- Monitoraggio del primo soccorso;
- Monitoraggio del trattamento dei migranti al molo (assicurare un trattamento dignitoso, privacy, ecc);
- Monitorare la segnalazione dei casi con necessità urgenti (cure mediche, casi particolari, ecc);
- Supporto alla identificazione familiare;
- Fornire informazione primarie sulle procedure basilari (trasferimento/identificazione della polizia – es. Eritrei - , ecc.) e informare sull'OIM, ACNUR e Croce Rossa, presenti nel campo;

Attività dell'OIM con i migranti giunti a Lampedusa/Sicilia

Nel centro:

- **Assistenza legale** ai migranti sulle conseguenze di una entrata irregolare (sezioni unitarie con ACNUR);
- **Identificazione di gruppi vulnerabili** come vittime di tratta, minori non accompagnati, persone in difficoltà;
- **Counselling** sull'adesione familiare, se applicabile;
- **Segnalazione** di casi specifici (vittime di tratta, se applicabile) alle autorità competenti (polizia, autorità giudiziarie);
- **Monitoraggio del centro di accoglienza:** condizioni e in generale trattamento dei migranti;

Gruppi vulnerabili – vittime di tratta

Identificazione primaria in Lampedusa and Sicilia (il caso delle nigeriane):

- Il numero delle nigeriane arrivate nel 2008 è cresciuto di 1532 persone. La percentuale delle donne arrivate quest'anno (ottobre) è di **48,8% in paragone al 5% del 2006.**
- Le nigeriane, durante l'intervista (in gruppo e individualmente) sono diffidenti nel dare dichiarazioni e denunciare e raccontano tutte la stessa storia (trafficanti tra loro). IOM ha identificato un **alto rischio di tratta:**
- 1. Tutte le donne nigeriane raccontano di non aver pagato per il viaggio;
- 2. La maggioranza proviene da Edo State, una zona nota di origine di importanti rotte di tratta;
- 3. La maggioranza sono molto giovani e dichiarano di non avere alcun contatto in Italia;
- 4. La maggioranza non sa spiegare di come abbiano fatto a raggiungere Libia o l'Italia, raccontando di essere state "salvate" da un "buon samaritano" che le ha trovato in strada, da sole in Nigeria o in Libia;
- 5. Il numero delle donne incinta "non accompagnate" è in crescita.

Gruppi vulnerabili – vittime di tratta

Assistenza a casi individuali:

- Counselling ad hoc, relazione di fiducia con la vittima e valutazione del caso;
- Segnalazione alla polizia e alle autorità giudiziarie in Lampedusa e Sicilia – se applicabile;
- Richiesta di un supporto medico – psicologico se richiesto e necessario;
- Richiesta alle autorità competenti di trasferire la vittima in un ambiente protetto;
- Laddove la vittima non viene trasferita presso delle strutture specializzate, seguire il caso con specialisti disponibili nelle comunità più vicine, e richiedere un'ulteriore trasferimento;
- Richiesta alla polizia e alle autorità giudiziarie per il rilascio del permesso di soggiorno ex art. 18;

Gruppi vulnerabili – vittime di tratta

Assistenza tecnica alle autorità locali (polizia/autorità giudiziarie) e agli operatori sociali:

- Provvedere assistenza tecnica agli operatori sociali riguardo all'identificazione e protezione delle vittime di tratta;
- Spiegare gli indicatori e le tecniche di intervista;
- Dare informazioni alla polizia e alle autorità giudiziarie sulle tendenze maggiori e gli sviluppi del fenomeno;
- Promuovere con le autorità giudiziarie (Palermo – Procuratore distrettuale di Anti Mafia) per una corretta identificazione del crimine della tratta degli esseri umani (il crimine della tratta vs smuggling e lo sfruttamento della prostituzione).

Gruppi vulnerabili – minori non accompagnati

- Corretta identificazione e monitoraggio del fenomeno – in crescita;
- Seguire il trasferimento dei minori da Lampedusa ai centri di accoglienza specializzati in Sicilia;
- Assistere minori nella preparazione dei documenti d'identità tramite i relativi consolati (i minori in Italia non possono essere rimpatriati);
- Provvedere assistenza tecnica agli operatori sociali dei centri sugli aspetti legali della permanenza dei migranti;
- Monitoraggio delle attrezzature di accoglienza e segnalazione alle autorità competenti;
- Assicurare il coordinamento tra la polizia e le autorità giudiziarie (giudice tutelare) per superare problemi legali che possano insorgere data la posizione legale del minore;

Gruppi vulnerabili - altri

- Identificazione di altri casi vulnerabili quali migranti sfruttatati e richiesta del art.18;
- Identificazione di migranti che necessitano cure particolari o assistenza e il follow up;
- Supporto alla riunificazione familiare tramite segnalazione primaria alla polizia;
- Il test di DNA per il ricongiungimento familiare (Libia-Italia – famiglie separate) o dietro richiesta giudiziaria;

IOM Staff

In Lampedusa:

1 – Capo ufficio

1 – Mediatore culturale

In Sicilia:

1 – Capo ufficio

1 – Mediatore culturale

a Roma:

Coordinatore progetto

Esperto legale

Tutti i funzionari OIM sono In contatto permanente per assicurare il follow up e il monitoraggio

End of session